

PAGLIARO DI ALGUA

Racchetta da Guinness: sui campi a 88 anni

Villeggiante con la passione del tennis: la sfidante più giovane è una quindicenne

Luigi Mapelli ha 88 anni e da cinque lustri trascorre le sue vacanze a Pagliaro, una piccola frazione di Algua, in Valle Serina. Un villeggiante come tanti se non fosse che alla sua veneranda età lo si può vedere sui campi da tennis di San Pellegrino a rincorrere palle a destra e a sinistra, con la racchetta da tennis ben impugnata tra le mani.

Gino, come lo chiamano gli amici, è stato dirigente di un'importante società elettrica milanese per 42 anni. Da sempre vive a Milano, in zona Bovisa, ma per sei mesi all'anno, da maggio a ottobre, si trasferisce a Pagliaro nella sua casa di villeggiatura. E due volte la settimana lo si può incontrare sui campi dell'«Abetaia», dove regolarmente si mantiene in forma giocando a tennis con gli amici Walter, Ciccì, Angelo, Gigi e Martina, l'avversaria più giovane che ha solamente 15 anni.

Bisogna però vederlo in azione per capire con quanta grinta e quanta prontezza di riflessi ancora si diverte a giocare, nonostante le sue 88 primavere. Risponde all'avversario sia di diritto, che di rovescio, si allunga con agilità verso l'alto per la battuta e rincorre palle che schizzano da tutte le parti respingendole con pallonetti, passanti e volée. Sì, perché le partite non sono semplici allenamenti e gli avversari mica lo compatiscono. Insomma, si gioca come in tornei ufficiali fino al «tie break», anche se poi, al termine degli incontri, i punteggi non contano più e con un'amichevole stretta di mano ci si dà appuntamento per un nuovo match. «Certo - ammette Gino Mapelli - la fatica si fa sentire più di prima. La vista non è più quella di una volta e lo stesso vale per i riflessi. Ma giocando a tennis mi diverto moltissimo e oltre a mantenermi in ottima forma, riesco anche a scaricare la tensione».

La sua passione per il tennis risale ai tempi del collegio. «Ho iniziato a giocare a 14 anni - ricorda l'arzilla tennista - il padre di un mio compagno di scuola aveva realizzato a Senego un campo da tennis improvvisato su cui giocavamo nel tempo libero. Facevo più di 15 chilometri in sella a una bicicletta per poter giocare e divertirmi».

«Ma mi piaceva anche assistere alle partite vere e proprie - continua - e spesso raggiungevo il "Tennis Club Milano Alberto Bonaccosa" per vedere da vicino le prodezze dei grandi tennisti. Ricordo che a quei tempi a fare da racchetta c'era Gianni Cucelli, che nel giro di pochi anni sarebbe diventato un grandissimo campione».

Il servizio militare come sottotenente di prima nomina in Africa ha interrotto gli incontri tennistici con l'amico d'infanzia. Congedato da Tripoli negli ultimi mesi del '38, solo tre anni dopo è stato richiamato in Sardegna, a Cagliari, come sottotenente del genio trasmettitori. «Nel 1944, dopo il congedo, ho ripreso a giocare, ma sempre in modo amatoriale - continua Gino -. Negli Anni Cinquanta, quando le racchette erano ancora di legno, partecipavo ai tornei organizzati dalle diverse squadre aziendali milanesi che spesso si concludevano con mangiate e tante risate. Poi sono venuti i tempi d'oro del tennis e alla televisione non mi perdevono nemmeno un incontro di Adriano Panatta».

Tra un paio di settimane, dopo sei mesi trascorsi a giocare a tennis, ma anche a curare l'orticello della sua villetta di Pagliaro e a passeggiare nei boschi tra Frerola e Algua, Gino Mapelli farà ritorno a Milano, ma ci rimarrà solo due mesi. Da gennaio fino a marzo si sposterà infatti a Cerialle (Savona), dove soggiognerà in un residence con tanto di campi da tennis su cui continuerà ad allenarsi con l'obiettivo di ripresentarsi già la prossima primavera sui terreni orobici più in forma che mai.

Gabriella Pellegrini

SEDRINA

Domenica in oratorio con i ragazzi disabili tra giochi e castagnata

Ritorna domenica a Sedrina la «Castagnata in amicizia» organizzata dall'«Associazione gruppo volontari Ipsea» di Villa d'Almè, in collaborazione con la parrocchia, l'Amministrazione comunale e tutte le associazioni impegnate sul territorio di Sedrina.

Sarà possibile trascorrere un pomeriggio di festa all'insegna del divertimento in compagnia di alcuni ragazzi disabili. Il ricco programma della giornata prevede alle 14,30 il ritrovo all'oratorio di Sedrina, dove alle 15 prenderà il via una partita di calcio che vedrà scontrarsi i ragazzi dell'Ipsea e una squadra di ragazze sedrinesi. Alle 15,40 verranno organizzati giochi per tutti e una grande tombolata con in palio ricchi premi, mentre alle 16,40 si potranno gustare caldaroste e torte preparate da un gruppo di mamme. La festa si concluderà con una cena a partire dalle 19: le prenotazioni si ricevono al bar dell'oratorio fino alle 18 di domenica versando una quota di due euro.



Luigi Mapelli, 88 anni, mentre si allena a San Pellegrino (foto Andreato)

SAN PELLEGRINO

Aprire lo sportello per i volontari

Domani l'inaugurazione del servizio per le associazioni brembane

BREVI

Il «Rocol di rase» di Valnegra inaugura la nuova sede

Castagne e vin brulé domani a Valnegra per la serata organizzata dal «Rocol di rase». Il gruppo di volontariato propone alle 20 una castagnata che diventerà anche l'occasione per inaugurare la nuova sede dell'associazione. Il locale, nel complesso scolastico, fu messo a disposizione del gruppo due anni fa dal Comune che lo diede in comodato per cinque anni. I volontari lo hanno ripulito e arredato: ospiterà gli incontri del gruppo.

Il coro di San Giovanni Bianco cerca nuove leve «under 12»

Il Coro Auriga, attivo a San Giovanni Bianco da oltre 30 anni, cerca nuove leve, dai 5 ai 12 anni, per formare una sezione di voci bianche. Per i bambini e i ragazzi che fossero interessati le prove di canto si effettuano ogni martedì alle 16. Per informazioni è possibile telefonare al numero 0345-41126.

In Sala Putti a San Pellegrino letture di Verga e D'Annunzio

Il Comune di San Pellegrino organizza una serie di incontri dal titolo «Il piacere del racconto - Nuove e altri testi brevi di tre famosi scrittori italiani, presentati e letti dalla professoressa Giuseppina Milesi. Il primo appuntamento è previsto per venerdì 29 ottobre con «La Roba» e «Libertà» di Giovanni Verga. Il 5 novembre sarà la volta di Gabriele D'Annunzio e il 12 novembre con Luigi Pirandello. Gli incontri si terranno in Sala Putti, con inizio alle 20,30.

Da San Pellegrino a Mantova per la mostra su Giorgione

Il Circolo scacchistico Valle Brembana e la biblioteca di San Pellegrino organizzano, in collaborazione con i servizi Zani Viaggi, una visita guidata alla mostra «Le ceneri violette di Giorgione - Maniera e Natura da Tiziano a Caravaggio» in svolgimento a Palazzo Te di Mantova. La visita è prevista per il 13 novembre con partenza alle 12,30 da San Pellegrino. Il rientro sarà per le 22. La quota di partecipazione è di 35 euro. Informazioni in biblioteca.

Domani alle 11,30, a Villa Speranza di Ponte San Pietro, Albino, Treviglio e Trescore. Inoltre, sul sito Internet www.csvbg.org è possibile reperire materiale utile al mondo del volontariato consultando la banca dati».

Il programma dell'inaugurazione di domani mattina prevede un dibattito pubblico su «Volontariato: una risorsa per la comunità»: l'incontro si terrà nella sala convegni dell'Hotel Bigio, in viale Papa Giovanni, a partire dalle 9,30. Interverranno al dibattito il presidente del Centro servizi bottega del volontariato Leonida Pozzi, il presidente della Fondazione comunità bergamasca onlus Carlo Vimerca, il presidente della Provincia Valerio Bettoni, il sindaco di San Pellegrino Vittorio Milesi, il presidente della Comunità montana Valle Brembana Piero Busi e il

presidente della Consulta del volontariato Maria Luisa Zambelli. Alle 11,30 ci sarà il taglio del nastro dello sportello: l'inaugurazione sarà in Sala Putti di Villa Speranza, in via San Carlo 32; parteciperanno Leonida Pozzi, Carlo Vimerca e Vittorio Milesi. Dopo i discorsi di rito e l'inaugurazione seguirà rinfresco.

Lo sportello territoriale della Valle Brembana sarà aperto ogni mercoledì, dalle 9 alle 13, in via San Carlo 32 (nei locali di Villa Speranza, di fronte alla Sala Putti, un tempo sede del distretto scolastico della Valle Brembana). Informazioni si possono avere al numero di telefono 0345-23648 (fax 0345-20759). Lo sportello di San Pellegrino dispone anche di un indirizzo email: csv.sanpellegrino@csvbg.org.

Silvia Salvi

BREMBILLA

Con il gruppo Vab lezioni di soccorso Al via le iscrizioni

L'associazione «Volontari autoambulanza Brembilla» organizza, dal 9 novembre, un corso di primo soccorso per il reclutamento di volontari. Le lezioni saranno il martedì e il giovedì, dalle 20,30 alle 23 nella sede della Vab, e saranno divise in due moduli: il primo dal titolo «Trasporto infermi ed attività socio-assistenziali» (avrà la durata di circa un mese), il secondo sarà per la preparazione alla certificazione regionale 118 per interventi di urgenza ed emergenza (la durata del corso è di quattro mesi). Per gli aspiranti volontari è previsto un test di valutazione e il rilascio di un attestato di partecipazione. Per informazioni chiamare lo 0345-98549 (ore serali). È possibile iscriversi anche la sera della prima lezione.

SANT'OMOBONO TERME



Dal Comune pergamena alla centenaria

«A nome di tutta la cittadinanza porgo gli auguri di buon compleanno alla nostra Stefania Salvi, la Stini di Ponte Pietra che ha raggiunto il traguardo dei cento anni». Così il sindaco di Sant'Omobono Giosuè Frosio ha voluto festeggiare la decana di Cepino consegnandole un attestato di benemerenda. (foto Cassotti)

la storia

E all'Abetaia di San Pellegrino si allena la «Lea Pericoli» orobica È campionessa mondiale over 70

La sensazione è che il tempo si sia fermato. Dalle gradinate dei campi dell'Abetaia di San Pellegrino, sembra ancora quella di una volta mentre corre con scioltezza sulla terra battuta che l'ha vista protagonista per molti decenni. Lei, Clelia Mazzoleni Scotti, la Lea Pericoli del tennis orobico, bergamasca d'origine e milanese d'adozione, oggi ha 72 anni. Lassù, tra i maestosi abeti della cittadina termale, a volte i miti ritornano. Quella signora agilissima, dalla lunga chioma bionda e dalla grinta incredibile, vista da lontano sembrerebbe una quarantenne. Quando dai più informati trapela che ha superato i 70 anni, ti stropicci gli occhi per osservarla meglio, per poi guardarti intorno a conferma di non essere il solo ad avere una visione.

La tennista conferma tutto, con l'imbarazzo di una donna che alla sua età non vuole più «farsi pubblicità» sostenendo come oggi in Italia prevalga «il culto dei giovani». E come darle torto... Insomma, «giovane è bello» in tutti i campi, quelli da tennis compresi. Non se la sente più di esaltarsi, tanto che a nessuno rivela di essere campionessa mondiale. Ma non per ritegno, anzi. Solo perché non le sembra più opportuno salire alla ribalta delle cronache di questo sport, il tennis, che considera uno dei segreti della sua longevità. La tennista orobica vanta un elenco interminabile di successi, su cui lei, ovviamente, preferisce glissare. E allora non resta che spulciare negli annuari sportivi per risalire alla sua carriera tennistica. In estrema sintesi: 41 titoli italiani, 12 europei, 6 mondiali, di cui uno nel '78 con la nazionale azzurra e cinque nel singolare femminile, senza contare le decine di tornei vinti come portacolore del «Tennis Club Bonaccosa».

«I successi sportivi sono sempre bei ricordi - afferma - ma preferisco guardare al presente. Vorrei essere uno sprone a tutti i coetanei che vogliono mantenere una buona forma psicofisica». Dopo i successi in I e II categoria, invece di riporre la racchetta in soffitta, Clelia ha intrapreso la carriera seniores e a 72 anni si scontra almeno sei volte l'anno con avversarie di tutto il mondo, detenendo attualmente il vertice della classifica mondiale «over 70». «Gioco in campionati e tornei organizzati dall'International Tennis Federation - continua -. Raramente si svolgono in Italia e quindi mi devo spesso spostare in Francia, Germania, Austria, ma anche in America e in Turchia». Tre volte la settimana si allena al Tennis Club Bonaccosa, ma ogni tanto la si può veder giocare all'Abetaia contro Angelo Sonzogni, tennista del «Tennis Club San Pellegrino». «A una certa età - confessa Clelia - non si può di certo fare i fanatici, ma se ci si ferma ai primi acciacchi si finisce per non far più nulla. Dopo una vita di sport e tre operazioni alle ginocchia in sei anni non sono scabra da dolori nemmeno io. Ma riesco a sopportare fatiche e malanni. Un consiglio ai giovani? Fate sport e, solo se lo desiderate veramente, anche a livelli agonistici. Costa molta fatica e serve tanta volontà».

Ga. Pel.